

■ LA LETTERA

Anche da noi c'è buona sanità

GENTILE redazione, se da un lato non si può negare che le frequenti proteste degli utenti per le carenze e le disfunzioni della sanità vibonese siano spesso giustificate, dall'altro però va sottolineato come tutto ciò finisca per dare di essa un'immagine totalmente negativa, che non rende giustizia agli aspetti apprezzabili che pure esistono, soprattutto a livello delle professionalità mediche. Di una di esse sono stato testimone diretto. Recatomi all'ospedale di Tropea per degli accertamenti di tipo urologico, ho avuto la possibilità di constatare come quel reparto, guidato dal primario Giuseppe Rodolico, sia diventato un vero punto di eccellenza. Nonostante soffra da sem-

pre di robuste carenze di personale, soprattutto sanitario, esso grazie all'impegno e alla bravura degli operatori, ai vari livelli, riesce ugualmente a dare risposte di livello ai tanti pazienti che ad esso quotidianamente si rivolgono. In particolare, voglio dare grande merito soprattutto al medico che, nell'occasione, si è occupato di me. Parlo del dottore Alberto Ventrice, professionista di qualità superiore nonché persona di grande umanità e disponibilità, degno figlio del grande e compianto primario Pasquale che, insieme ad altri suoi illustri colleghi quali Petrassi, Colloca, Ventura ed altri, hanno reso grande in quegli anni la sanità vibonese. Spesso, dovendosi sottoporre ad

una visita specialistica, c'è sempre chi consiglia di andare fuori regione, al centro nord «perché lì si che la sanità funziona». Invece, come ho appena detto, di medici capaci ne esistono anche da noi. E per questo che, oltre a ringraziare pubblicamente il dottore Ventrice, rivolgo un appello alla dirigenza dell'Asp affinché riservino all'urologia di Tropea tutte le attenzioni necessarie, sanando le carenze, soprattutto di personale, ed implementando le dotazioni tecnologiche. Sacche di buona sanità, insomma, esistono anche qui da noi e l'Asp ha il dovere di impegnarsi affinché esse aumentino sempre di più.

Nino Rocco

docente in pensione
di Triparni

